



I bresciani «figli» dei bergamaschi scampati alla peste

La tesi in uno studio su oltre 800 cognomi

Il 70 per cento dei cognomi bresciani trova origine nelle valli bergamasche risparmiate dalla peste nera del 1348: da lì i più intraprendenti tra contadini, commercianti, notai e nobili hanno deciso di sfruttare le opportunità che offriva la nostra provincia. E la tesi espressa dallo studioso Alberto Fossadri, destinata ad unire ancor più le due comunità nell'anno Capitale della Cultura.

alle pagine 2 e 3 **Gorlani**

I bresciani? Sono figli dei bergamaschi trasferitisi dalle valli risparmiate dalla peste

È la tesi contenuta nel libro di Alberto Fossadri che ha studiato l'origine di ottocento cognomi derivanti dalle valli Brembana, Seriana, Scalve di **Pietro Gorlani**

A suggellare definitivamente la fratellanza tra Brescia e Bergamo, nell'anno capitale della Cultura, potrebbe essere il libro di Alberto Fossadri «Origine delle famiglie e dei cognomi bresciani», presentato a Rovato nella rassegna «Franciocorta la magnifica città», organizzata dal comune e da Fondazione Cogeme. Un lavoro immane di ricerca che

porta lo storico a una scoperta avvincente: «I due terzi dei cognomi bresciani arrivano dalle valli bergamasche, quelle più risparmiate dalla grande peste del 1348. È da lì che negli anni successivi molti contadini, pastori ma anche commercianti, nobili, notai, si trasferiscono nel Bresciano, terra falciata dalla pandemia e dove ci sono molte opportunità lavorative».

I bresciani quindi sono figli dei bergamaschi «più intraprendenti. E seguendo questa lettura appare «fratricida» la battaglia della Malamorte di Rudiano del 1191 (alla quale si fa risalire buona parte della storica rivalità tra le due province) in cui i bresciani massacrarono gli orobici sulle rive dell'Oglio. «In fondo non lo

sapevano ma uccidevano i loro antenati...» scherza amaramente Fossadri.

Cosa l'ha spinto a fare questa ricerca e come l'ha svolta?

«Io nella vita faccio il geometra ma la ricerca genealogica è la mia grande passione (Fossadri è seguitissimo anche su Youtube al canale @brescia-genealogia e storia, ndr). Da dieci anni partecipo al cor-

Data: 23.06.2023 Pag.: 1,2,3
 Size: 894 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



so sui rudimenti di paleografia e ricerca di archivio tenuti a Rovato da don Giovanni Donni (che ieri ha dialogato con l'autore insieme al sindaco di Rovato, Tiziano Belotti, ndr). L'idea di fare un grande archivio dei cognomi bresciani è nata durante il lockdown del 2020. Grazie anche all'aiuto prezioso dell'amico Lucio Avanzini, nei mesi successivi ho iniziato a raccogliere informazioni negli archivi di Stato, nell'archivio diocesano, sul Liber Potheris comunis Brixie e in decine e di libri dedicati alla storia dei singoli comuni, quelli meglio documentati, con riferimenti ai catasti antichi. Ho fotografato tutte le pagine e poi con il programma OCR sono andato a cercare i cognomi e le loro varianti. Un metodo che potrà avere delle imprecisioni ma con il solo metodo archivistico classico non mi sarebbero bastate qua-

ranta vite. Ho ritenuto importante pubblicarlo per l'anno della Cultura di Bergamo e Brescia».

E cosa ha scoperto?

«Ho studiato circa 800 cognomi e 200 stemmi araldici, scoprendone una decina di nuovi: la gran parte dei cognomi, quasi il 70 per cento, arriva da famiglie della val Brembana, Seriana, Scalve, Imagna. Valli risparmiate dalla peste nera del 1348. Da lì arrivano tantissimi cognomi che trovia-

mo oggi nella nostra provincia. Gli esempi più pregnanti riguardano i cognomi che derivano dai paesi delle valli bergamasche: i Vertua arrivano da Vertova, i Locatelli da Locatello, i Rota dall'omonimo comune, i nobili Foresti da Foresto Sparso, gli Scalvi e gli Scalvini dalla val di Scalve. Devo continuare?»

Perché no.

«Non tutti i cognomi copiano il paese d'origine, tanti si rifanno a mestieri o a soprannomi. I Capoferri derivano dai "co de ferì" di Riva di Solto ed era riferito a chi lavorava il ferro. Un po' come i Ferrari, presenti però in tutta Italia e derivanti dalla professione del fabbro, presente all'epoca in tutti i paesi. Interessante anche la storia dei Pizzamiglio, che troviamo tra Chiari e Quinzano d'Oglio: vengono dalla val Gandino e originariamente erano mercanti di lana un po' turchi: da qui il soprannome, derivante da pizzare (beccare) il miglio, il cereale meno pregiato che mangiavano solo i poveracci».

Ora i bergamaschi diranno che i bresciani sono una loro creazione.

«Dipende da che punto di vista guardiamo la storia. Da quelle valli non se ne sono andati solo i più spiantati ma

spesso i più intraprendenti, che hanno visto le terre bresciane ricche d'opportunità. È il caso dei notai, che nel tardo medioevo trascrivevano tutti i contratti ed i preventivi che oggi facciamo in forma privata: si sono trasferiti quasi tutti nel Bresciano. Stesso discorso si può fare per tante famiglie nobili, dai Fenaroli ai Martinengo. Quel che è vero è che per certi versi abbiamo assistito ad una sorta di sostituzione etnica».

La storia che l'ha colpita di più?

«Quelle riguardanti la famiglia Mazzotti del Montorfano: una donna portatrice di una grande eredità si è sposata quattro volte perché per quattro volte gli hanno ammazzato il marito, per via di faide famigliari».

pgorlani@corriere.it
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

«I più intraprendenti tra commercianti, notai e contadini si trasferirono nella nostra provincia più ricca di opportunità» scrive il ricercatore

Data: 23.06.2023 Pag.: 1,2,3
Size: 894 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'autore



● Alberto Fossadri (in foto) è l'autore del libro «Origine delle famiglie e dei cognomi bresciani» presentato ieri sera a Rovato

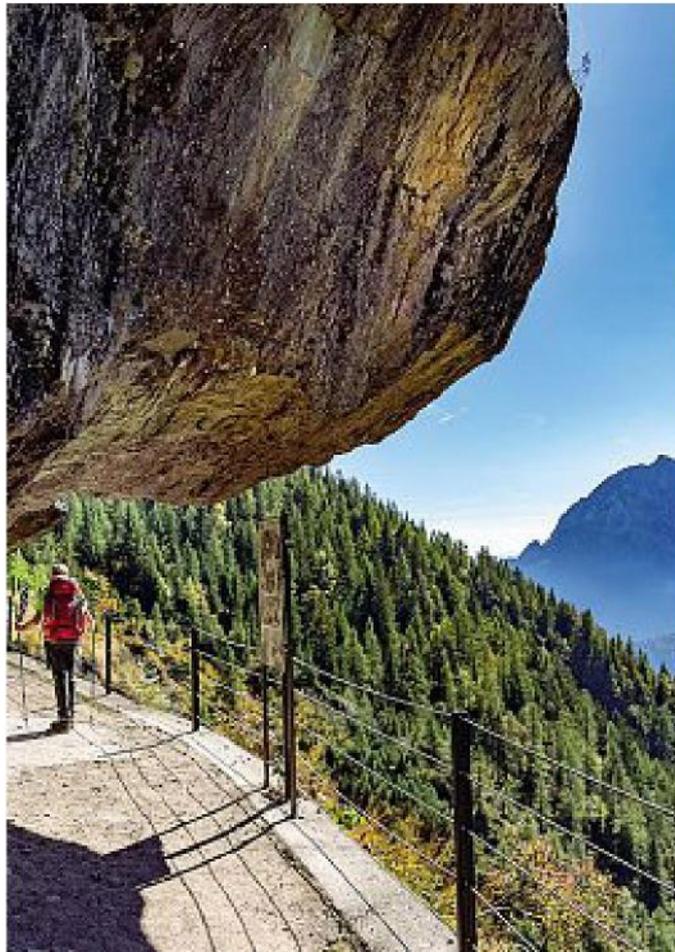
● Allievo di don Giovanni Donni, dopo tre anni di lavoro ha scoperto che i cognomi più diffusi del Bresciano arrivano dalle valli bergamasche, risparmiate dalla peste nera del 1348 che falciò la popolazione bresciana



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

CORRIERE DELLA SERA - BS

Data: 23.06.2023 Pag.: 1,2,3
Size: 894 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile